

## LA RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE NAZIONALE CORRADO PERONA ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI



# “Avanti sul cammino iniziato 92 anni orsono”

**C**aro Presidente dell'Assemblea, caro generale Primicerj, amici delegati, come recita il punto 11 del nostro Statuto, durante i mesi di Aprile o Maggio di ogni anno, deve essere convocata, da parte del C.D.N. l'Assemblea Nazionale dei Delegati che costituisce l'organo sovrano dell'Associazione, ne rappresenta i soci e statuisce su tutto quanto viene demandato alle sue decisioni a norma di Statuto. Mi appresto a sottoporre alla vostra attenzione e al vostro giudizio la relazione morale che fa riferimento ad un anno di vita associativa.

Invito questa assise a salutare sull'attenti la Bandiera e il Labaro dell'Associazione a ricordare i Caduti al cui lungo elenco si devono purtroppo aggiungere:

- Caporal Maggiore Capo Francesco Saverio Positano
- Sottotenente Mauro Gigli
- Caporal Maggiore Capo Pierdavide De Cillis
- Caporal Maggiore Scelto Gian Marco Manca
- Caporal Maggiore Scelto Francesco Vannozi
- Caporal Maggiore Scelto Sebastiano Ville
- 1° Caporal Maggiore Marco Pedone

- 1° Caporal Maggiore Matteo Miotto
- Caporal Maggiore Capo Luca Sanna
- Capitano Massimo Ranzani

e i feriti:

- Caporal Maggiore Scelto Luca Cornacchia
- Caporale Luca Barisonzi
- Caporal Maggiore Scelto Giovanni Califano
- Caporal Maggiore Salvatore Saputo
- Caporal Maggiore Paolo Bruno
- Caporale Mauro Manfrin

Desidero ricordare i Soci “andati avanti e tutti coloro che, a noi vicini, ci hanno lasciato. Concedetemi di ricordare alcuni di loro:

- Rolando Prada reduce di Russia di anni 99 che ha salvato la vita a Don Carlo Gnocchi durante la ritirata.
- Gastone Marizza già presidente della sezione di Gorizia.
- Giovanni Dalla Vecchia già presidente della sezione di Vicenza dal 1987 al 1994.
- Don Rinaldo Trappo ultimo cappellano della Cuneense in Russia.
- Gen. Felice Reisoli Matthieu già Consigliere Nazionale.

- Mario Ostinelli già Consigliere nazionale e già Presidente Sezione di Como.
- Celso Salvetti già Presidente della Sezione Perù
- Aldo Lot della sezione di Windsor
- Francesco Cattai già Presidente della Sezione di Treviso.

Saluto con devozione i nostri Reduci, rivolgo un particolare pensiero ai soci appartenenti alle Sezioni e Gruppi costituiti all'estero, veri ambasciatori di italianità e testimoni delle tradizioni alpine, con i loro famigliari, aggregati e simpatizzanti.

A coloro che soffrono auguro ogni bene, soprattutto auspicando possano riprendere il bene della salute e la tranquillità d'animo necessaria per riprendere, in positivo, il cammino della vita.

Ai soci aggregati va la nostra cordialità, il saluto e l'auspicio di potere proseguire con noi il percorso associativo nel rispetto delle competenze previste dalle regole. Desidero ricordare e salutare Vittorio Trentini, Leonardo Caprioli e Giuseppe Parazzini già prestigiosi Presidenti Nazionali di questa no-



stra grande famiglia alpina che hanno guidato con saggezza, qualità e determinazione. Nell'avvicendamento degli incarichi associativi, segnalò all'Assemblea che hanno lasciato la presidenza sezionale

- Intra, Luigi Giroladini
- Valdobbiadene, Paolo Vanzin
- Reggio Emilia, Ivo Castellani
- Sondrio, Ettore Leali
- Como, Achille Gregori
- Omegna, Francesco Maregatti
- Venezia, Rocco Lombardo
- Trento, Giuseppe Demattè
- Asti, Giorgio Carrer
- Abruzzi, Antonio Purificati
- Marche, Sergio Macciò
- Vercelli, Gian Domenico Ciocchetti
- Gorizia, Renato Cisilin
- Svizzera, Giuseppe Massaro
- Nordica, Valerio Re
- Sydney Australia, Alessandro Maremonti
- Brisbane Australia, Alfredo Tognini
- Canberra Australia, Vince Ciuffetelli

A tutti indistintamente esprimo la mia gratitudine per l'impegno profuso e la dedizione con la quale hanno operato durante il loro mandato a favore delle rispettive Sezioni e dell'Associazione tutta. Mi sia concesso ringraziare il Presidente della Sezione Abruzzi Gen. Antonio Purificati per la dedizione profusa durante la calamità del terremoto che ha colpito la regione.

Sono succeduti:

- Intra, Gianmario Coretta
- Valdobbiadene, Marino Fuson
- Reggio Emilia, Emilio Schenetti
- Sondrio, Alberto Del Martino
- Como, Enrico Gaffuri
- Omegna, Andrea Francioni
- Venezia, Franco Munarini
- Trento, Maurizio Pinamonti
- Asti, Adriano Blengio
- Abruzzi, Natale Giovanni
- Marche, Sergio Mercuri
- Vercelli, Piero Medri
- Gorizia, Paolo Verdoliva
- Svizzera, Fabio Brembilla
- Nordica, Maurizio Basile
- Sydney Australia, Giuseppe Querin
- Brisbane Australia, De Monte Domenico
- Canberra Australia, Francesco Macor

L'augurio di buon lavoro è d'obbligo, auspico che la motivazione che li ha spinti ad accettare l'incarico costituisca il volano della loro importante ma non facile attività.

### FORZA DELL'ASSOCIAZIONE

A tesseramento concluso i dati sono i seguenti:

Soci alpini Italia	303.374	-3.121	-1,03%
Soci aggregati Italia	73.003	+570	+0,78%
Soci alpini estero	2.395	-82	-3,42%
Soci aggregati estero	1.485	-5	-0,34%
Totale soci alpini	305.769	-3.203	-1,05%
Totale soci aggregati	74.488	+565	+0,76%
Totale soci aiutanti	758	-	-
Forza complessiva	381.015	-1.880	-0,49%

Il numero dei soci alpini si mantiene su una percentuale negativa che supera di pochissimo l'1 % mentre è in calo la percentuale dei soci aggregati che passa dal +3,6% del 2009 al +0,76 % del 2010.

Questo dato, certamente in controtendenza, credo sia il frutto della recente modifica re-



golamentare e del dibattito che si è aperto sui soci aggregati che ha indotto tutte le Sezioni ad una maggiore attenzione nel tessere il Socio Aggregato che deve necessariamente tenere conto delle qualità morali dell'associato stesso.

Vi devo molto per il lavoro svolto e vi invito a non demordere perché la vostra intraprendenza è determinante nel mantenere le dimensioni dell'Associazione, e l'insieme di valori che costituiscono la grandezza di questa famiglia alpina che deve possedere le capacità di tramandare il patrimonio storico e morale in suo possesso.

Confortante è la costituzione nell'arco dell'anno dei nuovi Gruppi che ammonta a 19 unità così ripartite:

Bolognese-Romagnola	1
Casale Monferrato	1
Firenze	1
Verona	1
Acqui Terme	1
Abruzzo	3
Bassano	1
Bergamo	5
Cremona	1
Lecco	1
Monza	1
Padova	1
Bari	1
Totale	19

### SEZIONI ALL'ESTERO

Numerosi sono stati i contatti tenuti con le nostre Sezioni e Gruppi all'estero e di rilievo le visite effettuate di presenza.

Queste nostre Sezioni, quelle degli alpini della doppia naja, vivono certamente un momento difficile per la riduzione degli associati e per il costante invecchiamento, tuttavia non si perdono d'animo e continuano con testardaggine nella loro attività.

I Gruppi di Romania e Bulgaria hanno dato vi-



ta alla Sezione Balcanica-Carpatica-Danubiana per meglio gestire il territorio e favorire l'iscrizione di ulteriori soci. Presidente è l'Alpino Stefano Benazzo Ambasciatore d'Italia a Sofia che si avvale, in primis, del Vice Presidente Artigliere da Montagna Don Graziano Colombo.

La Sezione Belgio ha rinnovato le cariche associative alla presenza del Vice Presidente Nazionale Ornello Capannolo e le Sezioni di Germania, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, hanno tenuto le loro Assemblee.

Le Sezioni europee hanno inoltre dato vita all'annuale Congresso che si è tenuto a Ginevra grazie alla disponibilità generosa ed efficace del Gruppo che ha gestito l'evento con la regia della Sezione Svizzera.

Molto partecipato è stato l'appuntamento delle Sezioni australiane convenute a Melbourne, interessanti sono stati i momenti di aggregazione soprattutto la riunione collettiva che ha ribadito la necessità di rinverdire per quanto possibile il quadro degli associati per consentire quella continuità da tutti auspicata.

La figura del coordinatore dell'intero, vastissimo territorio, sta dando le prime positività grazie anche alla vitalità di Giuseppe Querin. Alla Sezione di Melbourne, al Gruppo Abruzzi, complimenti per le capacità dimostrate e un sentito ringraziamento per la sensibilità e la disponibilità espressa nell'organizzare l'evento.

In autunno, come evidenziato su L'Alpino e in concomitanza con il Columbus Day, le Sezioni del Nord America daranno vita alla loro Convention che si terrà a New York dal 6 al 12 ottobre. Sarebbe auspicabile una nostra decorosa partecipazione, vediamo di non deludere le loro aspettative!

Ma il vero pericolo che incombe sulle nostre Sezioni all'estero riguarda la riduzione del numero dei Soci e i loro dati anagrafici.

Se non mettiamo mano alla modifica dello Statuto, per quanto concerne le sole Sezioni e Gruppi costituiti all'estero, concedendo loro controllate e ben definite regole che consentano maggior spazi, nel giro di pochi anni metteremo la parola fine a questo patrimonio che, qualora si riducesse al solo ricordo, priverebbe questa Associazione di un valore imprescindibile.

Scade il Consigliere Nazionale Ornello Capannolo responsabile delle Sezioni all'estero.

Sento il dovere di ringraziarlo soprattutto a nome loro, per l'apporto fornito e l'umanità profusa nel mantenere gli indispensabili rapporti.

**CONSIGLIO NAZIONALE**

Si è riunito undici volte di cui una straordinaria a Costalovara per definire e approvare il documento relativo al "Futuro associativo". Altrettante occasioni di riunione hanno avuto il Comitato di Presidenza e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Da parte loro le commissioni hanno svolto il loro lavoro fornendo il consueto, ottimo apporto. La collaborazione è stata più che buona con ottime capacità propositive e operative.

Scadono per termini statutari:

- i Vicepresidenti Marco Valditara e Ornello Capannolo
- il Tesoriere Michele Casini
- il consigliere Franco Munarini

Il loro contributo è stato sicuramente positivo e costante, pertanto sono in dovere di segnalare all'Assemblea i meriti che in sei anni di lavoro hanno valorizzato il loro impegno. Concedetemi di porre l'accento circa la dedizione dei Vice Presidenti Valditara e Capannolo alla causa associativa. Appartengono a quella categoria di amici che non scorderò proprio per la lealtà dei confronti e per la misura delle rispettive capacità.

Capitolo a parte merita il Tesoriere Michele Casini, erroneamente noto come il personaggio che spende a malincuore le risorse associative.

Le capacità di Casini nel gestire le finanze di casa nostra, derivano dall'avvedutezza e da una non comune professionalità. Ci siamo attenuti ai suoi dettami che si sono rivelati vincenti.

Permettetemi ancora un inciso. Con Michele ha avuto la possibilità di incontrarmi settimanalmente per sei anni consecutivi. Parte del suo tempo lo ha dedicato al sottoscritto gratificandomi con il suo sostegno ricco di qualità e senso associativo.

Al Gen. Silverio Vecchio va il plauso per come si adopera nell'esercizio delle funzioni che gli competono, in particolare modo per la complessa gestione dell'Adunata Nazionale.

Al personale dipendente va il mio sentito, doveroso ringraziamento per le capacità dimostrate nel quotidiano lavoro che esercitano nelle singole attività. Una menzione particolare alle segretarie della Presidenza che hanno la capacità di supportarmi nei miei molteplici impegni e di agevolare il più possibile le pressanti incombenze con diligente volontà e con affettuosa dedizione.

A Torino, in occasione dell'Adunata, mentre transitavo da Piazza Castello per il Teatro Alfieri con alcuni amici del Consiglio mi è giunta all'orecchio la seguente battuta proferita da un alpino, perlomeno presunto tale visto che indossava il cappello: ma chi sono questi lacchè vestiti da pompe funebri?

Sono "quelli di Milano", ritenuti dai soliti noti immagine negativa di presunti poteri occulti e fantomatici privilegi.

Non ho la puzza sotto il naso, voi mi conoscete, e neppure sono allergico agli sfottò.

A Milano, però, si lavora seriamente e con dedizione, così come nelle nostre Sezioni e Gruppi, pertanto mi da fastidio chi si esprime in malafede o con ingiustificabile superficialità. Nessuno di noi pretende di essere ringra-

ziato. Abbiamo tutti assunto liberamente l'incarico consapevoli dei sacrifici che avrebbe comportato ma anche delle soddisfazioni che ne avremmo tratto. Ma un maggior rispetto per quanto facciamo credo sia doveroso.

Scusate lo sfogo ma... quando ci vuole ci vuole!

**RAPPORTI CON IL COMANDO TRUPPE ALPINE E REPARTI IN ARMI**

È nostra convinzione che la necessità di cooperare con il Comando Truppe Alpine e i vari Reparti operativi dislocati sul territorio sia indispensabile non solo per consolidare rapporti già eccellenti ma anche per sviluppare progetti di comune interesse.

La nostra partecipazione ai Ca.STA o all'esercitazione alpinistica Falzarego, la giornata di studio congiunto sulla comunicazione, l'interessamento per la collocazione della Cittadella nella ricorrenza delle Adunate Nazionali fanno parte di quella presenza costruttiva foriera di ulteriori sviluppi che vedono la fatica operosità delle Sezioni e dei Gruppi.

Proprio la bontà dei rapporti ci ha permesso di essere presenti nel martoriato Afghanistan con aiuti finanziari di rilievo che hanno permesso importanti realizzazioni a scopo esclusivamente umanitario. Così come la nostra presenza ha favorito interventi sulle strutture e promosso iniziative di comune interesse. Così è, così dovrà essere, nel limite del possibile, al fine di irrobustire sul piano operativo l'immagine non effimera di una Associazione comune che opera con reciproci vantaggi, soprattutto morali.

Ritengo sia giunto il momento di verificare la reale possibilità di tesserare all'A.N.A. gli Alpini in servizio. Non solo per incrementare il numero degli iscritti, ma soprattutto per creare simbiosi, migliori relazioni, fraterni rapporti. Di ciò ho cominciato a parlarne con il Gen. Primicerj sfondando, per la verità, una porta aperta.

Oggi non solo i rapporti tra i vertici associativi ed il Comando Truppe Alpine sono eccellenti, ma eccellente è anche l'affetto, il rispetto e l'ammirazione degli alpini in congedo per i ragazzi in armi. Ne seguono le sorti con malcelato orgoglio e con preoccupazione. Guardano con ammirazione alla loro preparazione e professionalità e con vera soddisfazione all'attaccamento alle tradizioni del Corpo che questi giovani ragazzi sanno mostrare. Insomma oggi più che mai quella degli alpini è una sola grande famiglia e così dovrà essere sempre.

L'iniziativa "una casa per Luca" si è fin da subito concretizzata proprio perché il desiderio di aiutare uno di noi, ci ha spinti a superare ogni ostacolo e non è certo privo di significato che l'intera operazione porti il logo dell'ANA affiancato a quello dell'8° Reggimento Alpini. La nostra presenza ad ogni cerimonia mi-

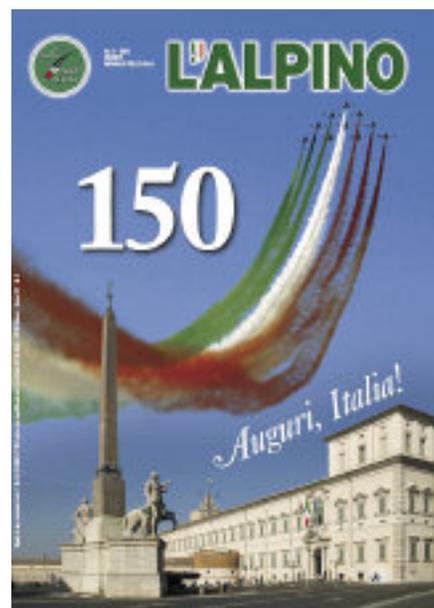


litare, la nostra partecipazione alla vita dei nostri reparti, così come la presenza degli alpini in armi alle nostre principali attività non è mai esibizione o scontata rappresentanza, bensì senso di appartenenza.

Proprio per questo motivo mi sono recentemente vergognato quando a Udine è stato esposto, a cerimonia iniziata, da parte di 3 alpini uno striscione polemico che ha sporcato la manifestazione del rientro in Patria della Julia dall'Afghanistan offendendo la memoria dei Caduti e la dedizione dei vivi.

Rinnovo le mie scuse caro Comandante, le rinnovo di fronte a questa Assemblea che so lontana da siffatte bravate.

Poiché non intendo soprassedere sulla gravità di quanto accaduto, i responsabili dovranno rendere conto del loro comportamento.



**L'ALPINO**

Il mensile dell'ANA nel 2010 è uscito in 11 numeri, cinque a 48 pagine, tre a 56 e due a 64, per un totale di circa 4.285.000 copie. L'aumento dello spazio disponibile rispetto agli anni precedenti è stato possibile per un incremento del relativo capitolo di spesa ed è stato utilizzato per dare maggior risalto alle foto e per sviluppare argomenti attinenti alla storia e all'attualità.

Lo sforzo della redazione si è concentrato nel valorizzare gli avvenimenti associativi di maggior interesse a livello nazionale, di raggruppamento e di sezione con la presenza di nostri redattori o fotografi allo scopo di dare omogeneità d'impostazione agli articoli, senza ovviamente trascurare alcune delle innumerevoli manifestazioni di gruppo.

In preparazione al 150° anniversario dell'Unità d'Italia si è ritenuto doveroso dedicare alcune puntate a Torino, prima capitale d'Italia, e alla nostra storia nazionale avvalendoci della collaborazione di uno studioso come Gianni Oliva. Si è cominciato a raccontare la storia del nostro Corpo. Non si è infine tralasciato di dedicare una particolare attenzione ai nostri reduci. Di alcuni di questi abbiamo tracciato un breve ritratto o raccontato vicende vissute, nella consapevolezza che sono il nostro più prezioso patrimonio vivente.

Alle Truppe Alpine, con le quali c'è un costante e puntuale collegamento grazie ad uno scambio d'informazioni e corrodo foto-



grafico, è stato riservato un posto privilegiato per la vicinanza che ci testimoniano in tutte le nostre manifestazioni, per la soddisfazione che abbiamo nel vedere alti incarichi istituzionali ricoperti dalle nostre penne bianche e soprattutto per l'impegno delle nostre brigate all'estero. Purtroppo abbiamo dovuto occuparci anche di circostanze luttuose.

Registro infine una crescente collaborazione da parte delle testate sezionali e di gruppo e sento il dovere di rivolgere un ringraziamento ai numerosi giornalisti professionisti alpini che gratuitamente offrono la loro collaborazione qualificando con interventi stimolanti la nostra rivista. È questa la strada da seguire. Se dovessi dare una valutazione in base all'indice di gradimento, opterei per l'ottimo.

Grazie Vittorio, grazie Gaspare, a Voi e ai vostri collaboratori un sincero plauso.

**Il contratto di stampa:** seppur non sia stata effettuata una gara d'appalto sono pervenuti alcuni preventivi di stampatori interessati, ciò ha permesso un confronto ed un'analisi delle proposte economiche ma anche tecniche offerte dal mercato ed ha quindi consentito di definire con oggettività e sulla base di specifiche di fornitura uniche, a chi assegnare la commessa. Inoltre in sede di definizione formale del contratto sono state introdotte alcune clausole di garanzia per l'ANA e meglio specificate le condizioni operative del rapporto con il fornitore, non ultimo il calendario mensile delle varie attività che ha consentito per i prossimi due anni, poiché tale è stata ridefinita la durata del contratto, di definire il giorno esatto di postalizzazione del giornale ossia il terzo giorno lavorativo del mese di uscita, ciò anche a garanzia del servizio di consegna ai nostri soci.

**Il contratto con Poste Italiane:** a seguito della eliminazione dei benefici sulle tariffe postali è stato avviato, in stretta collaborazione con l'Amministrazione, un contatto con Poste Italiane al fine di ricercare congiuntamente la miglior soluzione possibile per l'ottimizzazione delle tariffe di spedizione ed i relativi tempi di consegna. Dopo ripetute interazioni con la sede milanese di Poste Italiane e con gli uffici tecnici di Roma, è stato definito un nuovo contratto riservato ai grandi clienti che ci ha consentito una riduzione della tariffa di circa il 10% rispetto a quella piena. Tale riduzione è stata possibile anche grazie all'attività di omologazione del nostro giornale alle condizioni tecniche prescritte da Poste Italiane. Purtroppo, ad oggi, non è stato possibile estendere tale beneficio alle testate sezionali in quanto le stesse non rientrano nella categoria dei "grossi numeri".

Desidero portare alla vostra conoscenza il prezioso contributo fornito dal Tesoriere Michele Casini e dal Consigliere Adriano Crugnola che hanno operato con estrema capacità e senza soste per raggiungere i risultati positivi ottenuti.

#### C.I.S.A.

Inizialmente previsto a Costalovara il CISA 2011 è stato ospitato con grande disponibilità da parte della Sezione, a Casale Monferrato. Articolato sempre in due giorni ha visto la partecipazione di ben 70 testate di periodici alpini sezionali e di gruppo per un totale di circa 200 partecipanti. Il tema scelto dal Comitato di Direzione, ha voluto portare alla ribalta un argomento spesso dato per scontato



ma che di fatto non lo è: quello dei valori. Nell'ambito delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, si è voluto portare le riflessioni e gli approfondimenti di un convegno quale il CISA su "nel 150° dell'Unità d'Italia riflettiamo sui valori della solidarietà e della linea associativa". Il cuore del tema è stato introdotto da un magistrale intervento di Dino Brida che, con la sua relazione, ha colto nel segno i veri obiettivi delle due giornate. Pur avendo raccolto, a mezzo di un formulario di analisi della soddisfazione dei partecipanti, un buon riscontro si è rafforzata l'idea, tra l'altro già considerata nella fase preparatoria del CISA 2011, di studiare per la prossima edizione una nuova formula allo scopo di migliorare quella che è e deve essere la discussione ed i relativi approfondimenti rimanendo però strettamente coerenti nello sviluppo del tema guida.

#### CENTRO STUDI ANA

La commissione si è strutturata per settori avendo per obiettivo la creazione di una "rete" che ora coinvolge quasi tutte le sezioni con personale ben qualificato.

In concreto sono stati definiti settori di intervento che attualmente sono Biblioteche-Scuola-Musei cui si aggiungeranno in futuro altri campi cui dedicare l'attenzione. Ogni settore ha un capo progetto coadiuvato da responsabili di raggruppamento cui spetta poi organizzare la rete di referenti nell'ambito territoriale di competenza.

Naturalmente il Centro Studi fornisce consulenze ai nostri Gruppi, alle nostre Sezioni ed ai singoli soci che ne facciano richiesta.

Rinnovo, tuttavia, a tutti voi l'esortazione a collaborare fattivamente ai vari progetti che il Centro Studi va via via definendo. Senza la vostra collaborazione, infatti, i risultati che è possibile ottenere sono davvero limitati e non è ammissibile che la pigrizia di alcuni rovini il lavoro e la dedizione di molti.

Vi ricordo che la conservazione della memoria e le strategie di diffusione dei nostri valori rappresentano un settore di vitale importanza per la nostra Associazione che deve essere seguito con diligenza e cura.

Finalmente il Centro Studi non è più percepito come un oggetto misterioso.

#### LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ

Dopo il grande sforzo che è stato profuso per l'emergenza in Abruzzo nel corso del 2009, mi aspettavo che Gruppi e Sezioni si sarebbero presi un anno di meritato riposo.

Nel Libro Verde di quest'anno mi aspettavo di leggere la storia di un periodo di tranquillità e mi sbagliavo.

Avrei dovuto sapere che gli alpini non conoscono sosta nella loro quotidiana azione che in fondo è un semplice stile di vita e che, dunque, non poteva cambiare o rallentare.

I dati che è stato possibile censire per il 2010 sono ancora una volta strabilianti. Sono in li-

nea quasi perfetta con quelli dell'anno precedente e raccontano di oltre 5 milioni di euro e di oltre un milione e settecentomila ore di lavoro offerte in solidarietà concreta.

Anche quest'anno abbiamo potuto presentare un bilancio di queste nostre attività superiore ai 50 milioni di euro e, considerato che si tratta solo del 60% dei nostri Gruppi, la realtà che ne esce è davvero eccezionale.

È la storia semplice e grande degli alpini che si ripete anno dopo anno.

Uomini che non si tirano indietro di fronte alle difficoltà e che sono sempre disposti a fare la loro parte.

Uomini che non si fermano a discutere su chi dovrebbe intervenire, ma intervengono.

Uomini che non si chiedono cosa altri possano fare, ma fanno e risolvono i problemi con concretezza ed efficienza.

Insomma: alpini!

Oggi più che mai mi tornano alla mente le parole di Don Gnocchi: "per far bella l'Italia ci vuole il coraggio degli alpini, l'amore per la propria terra degli alpini, la sobrietà degli alpini, la religiosità degli alpini". Mi tornano alla mente perché continuano a descrivere il nostro modo di essere che non è mai mutato in questi novant'anni e ci confermano che la strada è quella giusta.

Queste parole sono ancora attualissime e l'opera di questa Associazione dimostra che il motto "onorare i morti, aiutando i vivi" non è uno slogan ad effetto, ma la semplice quotidianità degli alpini.

So che c'è ancora molto da fare per migliorare la raccolta dei dati, per arrivare a poter fornire l'esatta consistenza della nostra attività ed esorto tutti voi a darvi da fare maggiormente in questo senso, ma non posso nascondervi, comunque, l'immensa soddisfazione del Presidente Nazionale per l'esempio di tenacia e di amore che i vostri Gruppi e le vostre Sezioni hanno, ancora una volta, saputo dare.

#### INFORMATICA, PORTALE E COMUNICAZIONE

Sapete bene che l'informatica e internet non sono proprio il mio pane quotidiano. Ne capisco pochissimo anche se ne percepisco perfettamente le potenzialità.

I numeri dei contatti del nostro portale sono davvero impressionanti segno che l'interesse della gente, e non solo degli alpini, per le nostre attività è in continua crescita.

L'informatica ci ha consentito di ridurre i costi della spedizione della posta ordinaria in modo davvero sensibile e di raggiungere tutti con immediatezza.

Il nostro portale ha recentemente cambiato veste e motore: è diventato più veloce e flessibile e più facilmente fruibile da tutti.

Si pensi, a titolo di esempio, che nella sola settimana successiva alla Adunata Nazionale i filmati dello sfilamento sono stati scaricati per circa 500.000 volte, contro i 50.000 dell'anno precedente. È evidente che l'investimento fatto in questo settore ha un ritorno assolutamente positivo.

Le potenzialità di questo sistema sono dav-



vero enormi; nello scorso anno associativo si sono affacciati sulle nostre pagine quasi 800.000 visitatori che hanno visitato circa 25 milioni di pagine con un notevole incremento, rispetto all'anno precedente.

Grazie alla collaborazione con la redazione de *L'Alpino* e con le altri componenti associative si arricchisce quotidianamente di nuovi contributi.

Con la collaborazione diretta delle Truppe Alpine, poi, è stato creato una sorta di portale nel portale dedicato ai nostri ragazzi in armi. Sezione questa che, gestita in totale autonomia dal Comando Truppe Alpine, ha riscosso un notevole successo.

Lo scorso anno abbiamo voluto fare il nostro ingresso anche sul più diffuso social network del momento, Facebook. Ad oggi sono oltre 47.000 i contatti diretti con la nostra pagina che, grazie ad una procedura automatica, pubblica tutte le notizie che vengono caricate sul portale con un potenziale di oltre 5.000.000 di lettori.

Tutto ciò, evidentemente, ci consente di rendere note le nostre iniziative ed il nostro modo di pensare ad una platea praticamente senza limiti.

\*\*\*

Prosegue con risultati sempre più importanti, l'opera della nostra Associazione sulla editoria e sulla comunicazione esterna.

La collaborazione con Mursia ha permesso ad alcune nostre Sezioni di pubblicare e divulgare opere associativamente importanti. Da ultimo, proprio in occasione dell'Adunata di Torino, è stato pubblicato – anche con il nostro intervento – il bel libro del Magg. Renza sull'esperienza della Taurinense in Afghanistan dal titolo "Ring Road" che sono certo saprà soddisfare la curiosità di molti di noi.

Non mi rimane, pertanto, che ringraziare, ancora una volta, l'Editore Mursia ed in particolare il suo Presidente Fiorenza Mursia che continua a dimostrare per le tematiche a noi care l'interesse di sempre e una non comune disponibilità.

Risultati, direi eccellenti, abbiamo avuto sul piano della comunicazione esterna anche favoriti dall'attenzione mediatica che i nostri Reparti si sono guadagnati con l'esperienza afgana.

Anche grazie alla preziosa collaborazione di Lorenza Sala e della Sezione di Torino il risultato di copertura dell'Adunata Nazionale di Torino è stato addirittura stupefacente sia per quanto concerne la carta stampata, sia per l'aspetto televisivo.

La Commissione, però, si è posta anche l'o-

biiettivo di creare una vera e propria struttura che si occupi con criteri professionali della comunicazione esterna, struttura della quale eravamo del tutto carenti.

Lorenza Sala, dunque, ha iniziato ad istruire la segreteria e a interagire con la redazione de *L'Alpino* e la Commissione Informatica Nazionale sulle principali procedure da seguire e si è resa disponibile per fare una vera e propria attività di formazione al nostro personale.

Il 3 ottobre, a Verona, la Commissione, d'intesa con il Comando Truppe Alpine, ha organizzato una giornata di studio per discutere le strategie di una comunicazione che, oltre a circolare all'interno degli ambiti comuni, sia rivolta anche alla più vasta platea della stampa nazionale. Con interventi di professionisti affermati, Lorenza Sala, Bruno Pizzul, Carlo Gobbi, alpini in armi ed in congedo hanno iniziato a discutere di tecniche e sinergie di comunicazione comuni.



### COORDINAMENTO GIOVANI

Completamente rinnovata nella sua composizione, la Commissione ha mantenuto un'attenta continuità con l'attività compiuta in precedenza, nell'intento di rispondere alla direttiva indicata dal CDN e di rinvigorire un'iniziativa che, partita con slancio negli anni passati, sembrava osservare un momento di eccessiva quiete.

Continuo a ritenere fondamentale che i giovani associati si integrino maggiormente nella vita associativa ed apportino nuove idee per valorizzarla specie con riferimento alla ricerca di alpini dormienti così come nell'avvicinamento degli alpini in armi.

Mi auguro che i nostri giovani partecipino sempre più a tutte le iniziative associative (protezione civile; sport, cultura alpina, promozione dell'immagine ANA), e che i Presidenti di Sezione svolgano un'intensa opera di sensibilizzazione in tal senso.

È importante che venga assicurata la presenza anche di giovani soci nelle manifestazioni organizzate ad ogni livello e soprattutto nei contatti di promozione della cultura alpina nelle scuole; con gli aspiranti Volontari dell'Esercito, degli stages Vivi le Forze Armate e con i giovani Alpini in armi, al fine di evidenziare all'interno ed all'esterno che l'ANA è associazione che dispone di un potenziale di presenza e di attrazione plurigenerazionale.

### MININAJA

Come tutti sapete dallo scorso mese di agosto la mininaja è diventata Legge dello Stato almeno fino al 2012. È stata allungata a tre settimane ed estesa, giustamente, a tutte le armi e specialità.

Questo, tuttavia, ha comportato la necessità di passare da un sistema di reclutamento

completamente devoluto alle Associazioni d'Arma, ad uno centralizzato e gestito dalla Difesa che ha fatto perdere un po' di smalto all'iniziativa per una serie di motivi che è opportuno tentare di individuare.

Se da un lato il numero delle domande pervenute è stato davvero impressionante, lo stesso non può dirsi della effettiva risposta al momento dell'incorporazione.

Le defezioni sono state tantissime segno che la selezione dei ragazzi operata dalle Associazioni garantiva la qualità e la serietà delle domande. A ciò si aggiunge che anche i nostri capigruppo, non potendo in alcun modo garantire ai ragazzi la partecipazione, hanno diminuito il loro iniziale entusiasmo.

Questo nuovo sistema di reclutamento ha impedito alle Associazioni di entrare in possesso dei dati di questi ragazzi, dei loro indirizzi e delle loro mail, rendendo assai più complicato il contatto diretto dopo lo stage che, nelle prime edizioni invece, aveva garantito di poter agganciare questi giovani ed inserirli stabilmente nella vita associativa. Ad ogni modo anche questi ragazzi si sono iscritti in massa alle nostre Sezioni e questo mi pare un buon segno.

Ma non ci siamo fermati a questo. Ci siamo recati a Roma, presso il Gabinetto del Ministro avanzando alcune proposte concrete: rendendoci conto che il sistema di reclutamento non potrà tornare nella gestione delle Associazioni d'Arma oggi che investe tutte le armi e le specialità, abbiamo suggerito di studiare la possibilità di garantire, quantomeno, un diritto di prelazione a quanti passeranno anche per il filtro delle Associazioni.

Ciò garantirà una selezione più accurata e un rinnovato entusiasmo di tutte le componenti associative nella selezione e reclutamento dei ragazzi.

Abbiamo suggerito, inoltre, di inserire nella domanda di partecipazione una clausola liberatoria per la privacy che consenta al Ministero o ai Reparti, di consegnare gli elenchi dei partecipanti (con relativi indirizzi mail) alle associazioni di riferimento in modo che questi ragazzi possano essere direttamente contattati dai diversi sodalizi.

Visto che a questi ragazzi viene dato lo status di militari siamo tornati a chiedere che, nel corso delle cerimonie di fine stage, vengano sottoposti al giuramento di fedeltà alla Repubblica. Questo contribuirebbe, certo, a rafforzare in loro lo spirito di appartenenza. Alla luce delle esperienze fatte sino ad oggi ci siamo dichiarati disponibili a dare un seguito a questa esperienza.

È necessario che questi ragazzi siano presi per mano ed accompagnati in un percorso formativo che perfezioni ciò che l'Esercito ha così efficacemente iniziato, percorso che consenta al giovane di perfezionare la sua preparazione (civica e fisica) sia per essere avviato concretamente verso il mondo del volontariato, sia per affinare quella nuova consapevolezza di italianità e cittadinanza che le Forze Armate avranno instillato in lui.

In questo senso il compito delle Associazioni d'Arma assume un ruolo centrale e fondamentale.

Questi ragazzi devono essere seguiti e coinvolti nella vita associativa in modo che possano davvero comprendere che l'Amor di Patria non ha nulla di retorico ma è l'elemento catalizzatore dell'Italia perbene, semplice e



buona che, seppur censurata dagli organi di stampa, esiste ed è ancora forte.

In quest'ottica abbiamo prospettato al Gabinetto del Ministro tre strade che l'Associazione Nazionale Alpini intende percorrere:

- esercitazioni di protezione civile per il conseguimento del patentino di volontariato e per l'avviamento ad una delle specialità presenti nella nostra organizzazione;
- campi di lavoro per il recupero e/o il mantenimento dei "sentieri della memoria" (ad esempio Monte Ortigara, Adamello, Monte Grappa, Monte Pasubio, solo per citare alcune esperienze già fatte negli anni passati grazie alla Legge per la tutela del Patrimonio Storico oggi esaurita);
- istituzione dove possibile, ed in base a precise convenzioni, di forze per coadiuvare Onorcaduti nella gestione/manutenzione ordinaria di alcuni importanti Sacrali Militari che vivono oggi una condizione di oggettiva difficoltà.

Queste attività saranno gestite in forma del "campo" in modo da sollecitare nei ragazzi lo spirito di gruppo ed il sentimento di appartenenza.

Naturalmente mentre per quanto concerne le esercitazioni di Protezione Civile l'Associazione potrà agire in totale autonomia, per quanto riguarda i sentieri della memoria ed i Sacrali Militari abbiamo suggerito al Ministero precise convenzioni che consentano il nostro intervento e risolvano alcuni problematici di natura amministrativa.

Purtroppo i tempi di risposta da Roma non sono certo quelli cui siamo abituati noi. I ritmi sono differenti ed occorrerà avere pazienza. Ma gli alpini sono come la goccia che riesce a scavare la pietra. Con pazienza e tenacia arriveremo ad ottenere ciò che abbiamo proposto per la semplice ragione che è un progetto di buon senso, a costo zero per lo Stato e con infiniti ritorni in termini morali per tutti.

In questo senso mi conforta potervi segnalare il parere del Gen. Marizza (oggi in pensione) tra le altre cose già Direttore dell'Istituto Alti Studi della Difesa, che intervistato da La Stampa, sottolineando che la fine della leva obbligatoria comporterà che alla futura classe dirigente italiana mancherà l'esperienza della vita militare, ha affermato testualmente: "bisognerebbe guardare con maggiore attenzione alle esperienze della mininaja", a suo parere addirittura troppo sottovalutata.

#### VFP1 2010 Area Nord

Il quadro complessivo continua ad evidenziare un incremento nel numero degli arruolati provenienti dall'Area Nord, ora allargata a Emilia Romagna, Marche e Toscana.

Gli aspiranti sono passati dai 2.466 del 2009 ai 4.368 del 2010.

A livello nazionale le domande presentate, sempre per i Reparti Alpini, sono state 13.691. Nei primi 3 Blocchi l'andamento medio si era attestato su un 48% di arruolati, rispetto al dato nazionale.

Il 4° Blocco ha negativamente ridotto tale percentuale, portandoci ad un complessivo 43,3%.

Insomma su un arruolamento complessivo di 1.299 unità, 563 ragazzi provengono dall'area nord.

Selezione a lasciare perplessi il criterio di selezione degli aspiranti, dove determinante

risulta essere la votazione dell'esame di 3ª media.

Ci si augura che la proposta presentata dall'ANA di riconoscere un punteggio aggiuntivo ai giovani che hanno partecipato alla "mininaja" possa trovare positiva accoglienza. Come anche per altri titoli, in possesso degli aspiranti, legati alle attività proprie della montagna.

#### FUTURO ASSOCIATIVO

Ricorderete che il giorno 24 ottobre 2010 in occasione della riunione dei Presidenti di Sezione ho consegnato una documentazione, approntata e votata all'unanimità dal Consiglio Direttivo Nazionale, concernente argomentazioni in materia di "Futuro Associativo". Nel contempo avevo promesso che sarei stato presente presso ogni Sezione per meglio sviscerare l'argomento alla presenza degli organi sezionali: Presidenti, Consiglieri Sezionali, Capi Gruppo, addetti stampa. Unica raccomandazione: diffondere il documento affinché tutti possano apprendere i contenuti e trarne le considerazioni.

Ho iniziato il lavoro e sono 15 le Sezioni con le quali ho avuto modo di intrattenermi, e, per il prossimo di giugno sono fissati altri 6 incontri.

Mi ritengo soddisfatto per avere scelto l'arma del considerare le altrui opinioni che è coinvolgente quanto appassionante soprattutto apportatore di positività.

Procederò nel mio cammino e lo porterò a termine.

#### CALENDARIO A.N.A.

È salito l'indice di gradimento del calendario 2011 che è stato, anche per questa edizione, curato da Luigi Bertino Consigliere Nazionale. Improntato sulle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, mette in risalto le Truppe Alpine in tutta la loro realtà: addestramento, missioni all'estero, strutture e mezzi operativi ma anche la solidarietà distribuita alla popolazione afghana e non solo.

L'emergenza in Abruzzo e le realizzazioni di Fossa, la benemerita di 1ª classe consegnata dal Presidente del Consiglio alla nostra Protezione Civile, il libro verde della solidarietà presentato al Capo dello Stato, l'Ospedale da campo, l'attività sportiva, le manifestazioni sezionali e di Gruppo, i Raduni di Raggruppamento, le celebrazioni storico-morali più evidenti.

Completa il quadro la pagina dedicata ai Santi, ai Beati e Venerabili, per finire in gloria. L'amico Bertino lavora già per l'edizione 2012 e non si offende se qualcuno con l'apporto di idee innovative, si offrirà per collaborare.

#### CINQUE PER MILLE

Il 22 dicembre 2009 sono pervenuti euro 445.008,29 relativi al 5 per mille anno 2007 (Redditi 2006). Tali fondi, già indicati nel bilancio 2009 della Fondazione A.N.A. Onlus, sono stati interamente utilizzati per lo sviluppo delle iniziative di pertinenza dell'ospedale da Campo e della Protezione Civile.

In data 13 gennaio 2011, come da disposto dalla Legge, tutte le spese effettuate sono state rendicontate al Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali - Direzione Volontariato, inviando una relazione dettagliata sull'attività svolta, debitamente corredata dalla copia della documentazione contabile relativa alle acquisizioni effettuate.

A questo proposito raccomando ai rappresentanti delle sezioni e dei gruppi che hanno partecipato autonomamente alla raccolta del 5 per mille di attenersi scrupolosamente al dettato normativo; ciò anche in considerazione dei sistematici controlli che l'Agenzia delle Entrate sta effettuando a carico dei soggetti beneficiari di tale contributo.

#### PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

Il Premio dell'edizione 2010 è stato assegnato a Giovanni Compassi, socio del Gruppo di Chiusaforte, Sezione di Udine, che nel comune di Dogna, nell'omonima valle tributaria del Canale del Ferro, cura una piccola locanda interamente realizzata in proprio restaurando i resti di una casermetta utilizzata dagli alpini del Btg. Gemona durante la Grande Guerra.

È stata proprio la capacità di abbinare l'amore per la montagna con quello per il ricordo della nostra storia che ha indotto la Commissione ad assegnare questo riconoscimento a Compassi. La sua fatica e la sua costante dedizione offrono un importante appoggio logistico a chi vuole praticare i sentieri di quei monti che videro il sacrificio di tanti alpini quasi un secolo orsono e le cui gesta sopravvivono anche grazie al lavoro di Giovanni e dei soci del suo Gruppo. La manutenzione della cappella del Btg Gemona a Plan dei Spadovai, la continua bonifica dei resti di trincee e postazioni, sono impegni che si alternano con le quotidiane incombenze per l'attività della locanda, con la costante bonifica del territorio circostante o con il mantenimento della strada sgombra anche in periodo invernale.

Ancora una volta culto della memoria, legame vivo con la montagna e rispetto per l'ambiente si sono rivelati ingredienti perfettamente amalgamati fra loro ed essenziali per manifestare i principi che stanno alla base della felice istituzione del Premio Fedeltà alla Montagna.

Ancora una volta un folto numero di vessilli e gagliardetti, la sempre più vasta famiglia degli ex premiati, autorità locali e semplici valligiani si sono uniti attorno al vincitore dell'ambito riconoscimento, confermando la fortuna di questa importante manifestazione associativa.

Sento il dovere, tuttavia, di ricordare a tutti voi che il Premio Fedeltà alla Montagna deve essere considerato tra le manifestazioni più importanti della nostra Associazione. È importante che tutte le Sezioni sentano il dovere di intervenire alla cerimonia e quello di proporre nuovi candidati.

Al Presidente della Commissione e ai suoi diretti collaboratori va il plauso di tutta l'Associazione.

#### SPORT ASSOCIATIVO

L'anno 2010 per l'attività sportiva associativa è da considerarsi estremamente positivo.

La partecipazione degli atleti ai vari campionati nazionali organizzati è stata di 2.259 unità mentre quelli regolarmente iscritti risultavano essere 2.440. Sono quindi 241 gli atleti che per motivi diversi non si sono presentati ai nastri di partenza.

Le Sezioni presenti sono state 52.

Questi numeri davvero consistenti portano ad una considerazione: lo sport nell'ambito associativo è importante e l'incremento seppur lieve ma costante ne è la dimostrazione.



È pur vero che nelle categorie inferiori per età, a causa della sospensione della leva tendono a diminuire e sarà necessario in un prossimo futuro analizzare la possibilità di allargare la partecipazione ai soci aggregati. Il nostro obiettivo rimane quello di portare tutte le Sezioni a partecipare ai vari campionati che l'A.N.A. tramite i loro responsabili, organizza nell'arco di un anno e per raggiungere lo scopo è necessario un maggior impegno dei responsabili sportivi sezionali ed in primis dei Presidenti di sezione a far sì che i propri atleti escano dall'orbita sezionale per entrare in quella più ambita e gratificante quale quella nazionale.

Nel 2010 la commissione si è impegnata per far comprendere agli atleti l'importanza della sicurezza e controllo fisico personale. Nella riunione dei Presidenti di sezione e dei responsabili sezionali dell'attività sportiva A.N.A. tenutasi a Peschiera del Garda, si è stabilito che a partire dal 2011 i regolamenti dei vari campionati saranno aggiornati. In particolare sarà reso obbligatorio il certificato medico specifico per ogni disciplina rilasciato da un centro di medicina sportiva o da centri e medici abilitati. Ricordo che il Presidente di sezione che iscrive l'atleta alla gara se ne assume la responsabilità.

**Alpiniadi:** dopo aver sondato il parere delle Sezioni la commissione, accogliendo la volontà dei vertici associativi, ha stabilito di organizzare nell'anno 2012 la prima edizione delle Alpiniadi Invernali A.N.A., concentrando in 3-4 giorni i vari Campionati Nazionali di sci di fondo, sci alpinismo e slalom gigante. La scelta della località è caduta su Falcade / Valle del Biois (Belluno) proposta dalla sezione Belluno alla quale va il nostro ringraziamento.

È un impegno e una sfida importante che deve coinvolgere tutta la nostra famiglia.

Le Alpiniadi si svolgeranno tra l'8 e l'11 marzo 2012 e per questa ragione invito tutti voi a non organizzare impegni sezionali contemporanei. Tutti dovremo trovarci a Falcade per questa nuova sfida associativa.

Agli atleti un invito a partecipare in massa alla prima Alpiniade Invernale A.N.A., con lo spirito che da sempre li accompagna: impegno, lealtà, amicizia dimostrando a quanti ci osservano, magari con curiosità, che lo spirito alpino tramandato da generazioni è rimasto immutato.

Segnalo con soddisfazione che anche que-

st'anno l'Associazione ha partecipato con risultati soddisfacenti ai Ca.STA 2010.

Compito arduo spetterà ad Onorio Miotto, Daniele Peli e ai loro collaboratori più diretti, soprattutto perché una manifestazione così imponente di non facile gestione, va particolarmente seguita. Sono però convinto che la loro consumata esperienza lascia ben sperare. Auguri e buon lavoro.

**I.F.M.S.**

Interessanti sono state le attività per il 2010 della Associazione Nazionale Alpini nel contesto della Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna, che hanno avuto nel Congresso di Bled in Slovenia e nelle giornate IFMS a Lavarone il loro punto di eccellenza.

Al Congresso di Bled si è celebrato il 25° anniversario della Costituzione della Federazione. Il dibattito congressuale quest'anno è stato totalmente assorbito dalle presentazioni di vari aspetti della guerra in montagna presentati dai rappresentanti delle Scuole Militari di Montagna che nelle stesse giornate hanno celebrato il loro Congresso.

Buona e sentita la partecipazione delle delegazioni all'Adunata Nazionale di Torino. Hanno sfilato con ordine, meritando applausi e notevole successo.



**COLLETTA ALIMENTARE**

La 14ª edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare si è svolta con il consueto successo in più di 8.100 supermercati. Grazie alle migliaia di persone che hanno donato e all'aiuto di più di 110.000 volontari nei supermercati, molti dei quali alpini, sono state raccolte 9.400 tonnellate di prodotti alimentari, il 9% in più rispetto all'edizione 2009. Le cibarie raccolte finiranno integralmente agli 8.159 enti, convenzionati con il Banco, che assistono quotidianamente 1.443.500 persone in stato di disagio. Grazie alpini per il vostro fattivo contributo, la nostra immagine di simpatia e di onestà è nel cuore della gente.

**GRANDI OPERE**

**Intervento per il sisma in Abruzzo:** il primo impegno è stato il completamento dei lavori della chiesa del Borgo San Lorenzo a Fossa terminata con l'inaugurazione sabato 27 novembre 2010 con la solenne messa celebrata dal vescovo di L'Aquila alla presenza dei cittadini di Fossa con in testa il sindaco Luigi Calvisi e di un gran numero di alpini provenienti da tutta Italia.

Qui di seguito vi fornisco i dati relativi alla sottoscrizione e relative spese:

Totale raccolta	3.135.086,30
Costruzione villaggio comprensivo della chiesa	2.977.798,44

Interventi con destinazione dedicata dal donante	6.965,80
Donazione automezzo parrocchia S. Giacomo Apostolo	19.500,00
Disponibili e in fase di destinazione per interventi residuali	130.822,06
Valorizzazione stimata del lavoro prestato dai volontari, della progettazione e della direzione lavori	520.000,00
<b>Totale valore intervento</b>	<b>3.655.086,30</b>

Nella relazione dell'anno scorso ho ringraziato tutti i volontari che sono intervenuti a Fossa. Lasciatemi ora ricordare, per la realizzazione della Chiesa, Renato Zorio che ha progettato l'opera e Antonio Munari, che ha seguito l'andamento dei lavori ottimamente coadiuvato dal vicepresidente Ornello Capannolo. Un particolare ringraziamento va al Vice Presidente Nazionale Sebastiano Favero che ha progettato e diretto i lavori con i risultati, eccellenti, che sono sotto gli occhi di tutti.

**Rifugio Forca di Presta:** è, inoltre, in corso il ripristino del rifugio Forca di Presta sito in comune di Arquata del Tronto, sui Monti Sibillini. Per il completamento dei lavori del 1° lotto sono stati stanziati dal CDN, in sede di bilancio 2011, ulteriori euro 40.000. Sarà compito della Commissione Grandi Opere verificare e coordinare l'andamento dei lavori. Il rifugio Forca di Presta merita l'attenzione dalla sede nazionale poiché è un punto importante di riferimento per l'A.N.A. sulle montagne del centro Italia.

**Rifugio Contrin:** l'impegno principale è stato dedicato alla messa in funzione della centralina per la produzione di 45 Kw di energia elettrica il cui completamento non è stato possibile nel corso dell'anno precedente per complicazioni burocratiche relative all'autorizzazione per la costruzione del locale destinato a tale scopo. Durante l'anno c'è stata anche la gradita visita del Presidente della Provincia di Trento Dellai che ha molto apprezzato i lavori di ammodernamento eseguiti e che è stato da noi sentitamente ringraziato per il sostanzioso contributo a fondo perduto della Provincia di Trento, pari al 70% dei costi sostenuti. Entro il 2011 l'intera operazione sarà completata.

**Soggiorno Alpino di Costalovara:** la commissione è stata integrata con il C.d.A. della Cooperativa di gestione composta dai soci alpini ed il cui Presidente è Silvano Spiller. Sono tuttora in corso i lavori del 2° e 3° lotto. I lavori prevedono la possibilità di apertura dell'attività per il prossimo 15 giugno 2011.

Per tale occasione saranno anche forniti ed installati gli arredi necessari, effettuando la pulizia del bosco circostante e assicurando un idoneo accesso allo stabile provvedendo all'esecuzione di alcune opere di sistemazione esterna.

Per il completamento dei lavori saranno necessari ulteriori interventi nella cucina, nel piano interrato e per la centrale termica.

La tempistica di questi ultimi lavori sarà definita dopo la chiusura della contabilità dei lotti precedenti onde verificare le disponibilità finanziarie.

**PROTEZIONE CIVILE**

Nella prima parte della Relazione Morale già in vostre mani potete leggere il dettaglio delle attività della nostra protezione civile e non intendo qui ripeterle.



Tuttavia permettetemi un ringraziamento a Giuseppe Bonaldi sempre attento e puntuale nell'organizzare e sovrintendere alla varie attività. La sua presenza costante, la sua disponibilità, la sua professionalità mi tranquillizzano davvero.

Grazie al lavoro di tutti la nostra Protezione Civile si è guadagnata un posto davvero primario nell'organizzazione generale tanto da aver meritato di divenire Colonna Nazionale ANA che sarà presentata a Milano il prossimo 25 giugno.

Si tratta di una struttura composta da 110 volontari, che possono allestire e gestire in piena autonomia (di materiali e attrezzature) un campo di accoglienza per 250 sfollati.

La compagine di volontari comprende uomini appartenenti alle diverse componenti specialistiche che ci permetteranno, unica Associazione di volontariato a livello nazionale, di intervenire in completa autonomia in qualunque fattispecie emergenziale.

I volontari di prima partenza sono quelli che, già formati ed istruiti, offrono le maggiori garanzie di successo.

Saranno previsti corsi di formazione per chi fosse disponibile.

È un risultato davvero eccezionale che ripaga di tanti anni di dedizione e sacrifici.

È un risultato che va certamente ascritto ai vertici della nostra protezione civile ma soprattutto a quelle migliaia di uomini e donne che sono sempre pronti e disponibili ad intervenire quando se ne presenta la necessità.

Porgo all'attenzione di questa Assise l'avvenuta consegna all'A.N.A., da parte del Presidente del Consiglio della Benemerita di 1ª classe per l'intervento di Protezione Civile durante il sisma che ha sconvolto l'Abruzzo. L'occasione della consegna ci ha consentito di rinnovare la nostra gratitudine ai volontari.

### INTERVENTO A LAMPEDUSA

Tutti in TV abbiamo visto quello che è successo a Lampedusa e ne siamo rimasti scioccati. Quando il Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Abrate, mi ha chiamato chiedendomi l'aiuto degli alpini non ho avuto esitazioni. Era l'occasione di dimostrare sul campo, ancora una volta, che per gli alpini il concetto di Unità Nazionale non è un semplice slogan ma un vero e proprio modo di vivere. Andare a Lampedusa, terra decisamente lontana dalle nostre valli, a compiere un servizio umile ma utile a salvaguardare un patrimonio di questa nostra Italia era la dimostrazione pratica del nostro Amore per la Patria, dalle Alpi a Lampedusa, appunto.

Qualcuno mi ha fatto notare che altri, più vicini, avrebbero potuto intervenire oppure che era compito dello Stato. Gli alpini non stanno a farsi domande di questo genere: quando serve intervengono... dopo, magari, discutono.

E così una ventina di nostri volontari (delle sezioni Latina e Abruzzi), si sono recati a Lampedusa per pulire la collina della vergogna e le parti dell'isola devastate da quello che era stato definito lo tsunami umano.

Tra questi abbiamo voluto inserire anche 4 ragazzi della mininaja (tra cui due ragazze) che alla nostra richiesta hanno risposto con immediata adesione. E anche questo è un buon segno, così come è stato buon segno la riconoscenza e l'affetto della popolazione locale che ha circondato di lodi i nostri volontari.



### OSPEDALE DA CAMPO

**Gruppo di intervento medico-chirurgico:** nella prima parte di questa Relazione Morale, già nelle vostre mani, potrete leggere, nel dettaglio, le attività dell'Ospedale da Campo che non devo, dunque, ripetere in questa sede per motivi di tempo.

Sento però il dovere di citare le brevi ma significative conclusioni del Prof. Lucio Losapio che condivido al 100%: "L'Ospedale da Campo è una istituzione grande e complessa, alla quale solo la grande dedizione degli uomini, nella logistica come nella sanità, settimana per settimana lungo il corso di tutto l'anno, consente la prontezza operativa".

Grazie caro Lucio a te e a quanti collaborano e seguono le tue illuminate direttive.

### "UNA CASA PER LUCA"

Quando, accompagnato dal gen. Alberto Primicerj, mi sono recato all'Ospedale Niguarda per rendere visita al Caporale Luca Barisonzi immobilizzato a letto a seguito del vile attentato dello scorso mese di gennaio, mi sono commosso e stupito per come Luca reagiva ad una situazione così drammatica.

Allorché i suoi genitori sono venuti in Associazione, accompagnati dai vertici dell'8° Alpini, per prospettarmi la necessità di reperire una abitazione adeguatamente attrezzata per consentire al figlio una vita il più normale possibile, non ho saputo che rispondere affermativamente.

Successivamente, quando ho relazionato in Consiglio Nazionale, ho avuto il consenso unanime: senza se e senza ma. Insieme all'8° Alpini e grazie alla generosità della gente, riusciremo a costruire una casa adeguata per Luca. Ci siamo messi al lavoro mentre stanno arrivando i primi segni della generosità, segnali forti, anche dall'esterno, che fanno ben sperare. Non lasceremo Luca a lottare da solo contro il grave malanno che l'affligge. Perché Luca ne ha bisogno e perché è uno di noi!

Torino ci ha accolti con il cuore non solo perché buoni italiani ma anche per il nostro modo di essere Alpini generosi e capaci.

Luca, i suoi cari, i commilitoni e quanti sono a Lui vicini, sono in attesa del prodigio. Come sempre, rimbocchiamoci le maniche!

### 84ª ADUNATA NAZIONALE DI TORINO

Si è conclusa con successo questa importante Adunata Nazionale che abbiamo celebrato all'insegna dell'Unità d'Italia nella ricorrenza del suo 150° anno di vita. L'evento storico che si fonda sulla parola "Unità" deve rammentare agli Italiani ciò che è uno e indivisibile, deve in buona sostanza porre a memoria di ciascuno di noi che gli uomini del Risorgimento lottarono e morirono per questo Ideale.

Siamo riusciti ad esprimere il concetto di Patria attraverso una sfilata ininterrotta di circa dodici ore, sostenuti dall'abbraccio di Torino

e della sua gente presente in massa, con noi, fino alla cerimonia dell'ammainabandiera. Grazie di cuore!

Ci siamo ripetuti senza annoiare perché sorretti da una entusiasmata che creava novità, coinvolgeva, entusiasmava.

La concomitanza del giro d'Italia non ha prodotto traumi, semmai ha galvanizzato ancor più l'ambiente promuovendo incontri, unendo le due realtà nella cerimonia dell'arrivo della Bandiera di Guerra. Concomitanza vissuta con rispetto, ordine, educazione ed entusiasmo. Veramente una novità gradita, un ottimo momento di aggregazione.

Bravi alpini per avere saputo così bene recitare un testo mai letto, imparato a memoria sulla strada del dovere, del sacrificio, della memoria, dell'umiltà, nell'attualità di un presente difficile, nella prospettiva di un futuro che richiederà coraggio per essere in grado di conservare con saldezza il nucleo fondamentale delle tradizioni e dei valori.

Alla città di Torino, alle Istituzioni regionali e provinciali, a quanti hanno preso a cuore la sorte della 84ª Adunata porto il doveroso saluto di questa Assemblea che rappresenta l'A.N.A. sotto l'aspetto più elevato.

Alla Sezione di Torino, al Presidente Giorgio Chiosso che tanto si è adoperato, ai suoi Alpini e amici, al Comitato Adunata con il Presidente Nino Geronazzo, il gen. Silverio Vecchio e tutti i membri direttivi e operativi, a quanti, pur non comparendo hanno dato molto, va la mia gratitudine di Presidente e l'applauso incondizionato.

Degna di citazione l'attività della Servizi A.N.A. s.r.l. che si occupa di reperire partner commerciali raccogliendo, attraverso le sponsorizzazioni, fondi che vengono successivamente impiegati per i pagamenti dei servizi necessari. È doveroso citare l'intervento della nostra Protezione Civile in località Colle della Maddalena dove è stata risistemata parte del Parco della Rimembranza oggetto di intervento anche della Sezione di Torino con i propri alpini. Il Sindaco Chiamparino ha usato nel riguardo dei volontari e dell'A.N.A. parole di grande soddisfazione e compiacimento. Davvero un buon lavoro, mirato come meglio non poteva essere. L'Adunata Nazionale comporta fatalmente disguidi e sofferenze, inconvenienti e disavventure. Esamineremo come sempre, con la dovuta attenzione, quanto di negativo potrà essere successo per farne tesoro e per rimediare se possibile. Una preghiera, un saluto e un ricordo va all'Alpino Cesare Di Nunzio, appartenente alla Sezione Abruzzi deceduto durante la sfilata a causa di un attacco cardiaco.

### TASTO DOLENTE

Tutto quanto vi ho detto sino ad ora ci racconta la storia di un'Associazione grande e sana, tutt'ora saldamente ancorata ai valori dell'amicizia, della solidarietà, dell'Amor di Patria e dal culto della memoria.

Certo, come tutte le grandi realtà, anche noi abbiamo qualche neo del quale, però, è giusto parlare per evitare che simili situazioni abbiano a ripetersi e perché ogni discussione torni nell'alveo del reciproco rispetto.

Mi è stato segnalato che a Torino campeggiava un manifesto della locale federazione anarchica che recitava più o meno così: "Afghanistan: morti, stupri, bombe, bambini uccisi, villaggi distrutti. Dietro la grappa e il vino

si cela un assassino". Mi è stato segnalato anche un ameno articolo su un foglio locale, sempre torinese, che ci accusa di incredibili nefandezze durante la nostra Adunata ed inneggia alla Torino liberata dalla piaga degli alpini. Sinceramente la cosa non mi stupisce e nemmeno mi amareggia: è cosa nota che la mamma degli imbecilli sia particolarmente prolifica. Questo, però, è il segno dei tempi. Non importa se una cosa sia vera o meno. Per dimostrare la propria tesi basta affermare anche cose evidentemente false, tanto qualcuno ci crederà. E nemmeno importa se possa recare offesa o danno a qualcuno. L'importante è avere visibilità personale ed affermare a qualunque costo la propria tesi. E gli esempi di questo modo di fare barbaro ed orrendo nella cosiddetta società civile sono, purtroppo, un'infinità tanto da essere diventati quasi la norma. Oggi non si discute più e si è disposti ad ogni nefandezza pur di avere una qualche affermazione personale. Non importa conoscere le ragioni dell'altro. Occorre solo affermare le proprie anche contro l'evidenza ed il buon senso. E per fare ciò si è disposti a tutto. Si distorce la realtà a proprio uso e consumo e poco importa se qualcuno debba pagarne le conseguenze ingiustamente.

È già triste che simili comportamenti esistano nella società civile, ma quando entrano nel nostro mondo, quando a comportarsi così è qualcuno che veste il cappello alpino, allora è davvero intollerabile. Non basta essere passati nel Corpo per essere alpini nel senso che a noi interessa. Occorre anche applicare di continuo quelle virtù che danno corpo a quello spirito che ci distingue dagli altri. Orbene: ho detto in apertura dell'episodio dello striscione di Udine e qui intendo sottolinearlo di nuovo. Gli alpini non fanno imboscate a nessuno. Tantomeno ai propri fratelli in armi. Non utilizzano una manifestazione patriottica e di ricordo per esternare la loro personale insoddisfazione. Non cercano di creare inutili imbarazzi a nessuno!

La cosa è chiaramente grave e mi auguro che non avrà mai più a ripetersi. Quando protestano gli alpini lo fanno a testa alta, senza pregiudizi, ascoltano la ragione degli altri e si guardano bene dallo sporcare cerimonie patriottiche o associative. Sia chiaro!

Altri si comportano in modo diverso. A noi non interessa. Noi siamo persone serie e perbene e vogliamo continuare sulla strada che i nostri Padri ci hanno indicato. Una strada di dedizione, di correttezza ed onestà anche intellettuale che ci ha sempre contraddistinto e che costituisce il patrimonio della nostra credibilità come entità associativa e come uomini. E quello dello striscione non è che un semplice episodio. Altri hanno fatto di peggio. Siamo arrivati al punto che il Presidente Nazionale e l'intero Consiglio Direttivo Nazionale sono stati reiteratamente definiti mafiosi di fronte a tanti alpini il sabato sera dell'Adunata da un improvvisato tribuno, da chi, evidentemente, ritiene di essere il vero e unico garante dell'ortodossia alpina.

Dunque io sarei mafioso e mafiosi i consiglieri nazionali. Mai accusa tanto infamante era stata proferita nei confronti dei vertici associativi che, potranno anche sbagliare, per carità, ma che operano con dedizione per il bene della nostra famiglia. Peccato che, visto che l'argomento è quello della mininaja, non la pensa come lui nemmeno questa Assem-

blea che lo scorso anno ha approvato all'unanimità la mia relazione morale che ha dedicato ben 6 pagine a questa attività. Per la verità nemmeno lui la pensa come se stesso visto che quella Relazione ha espressamente approvato lo scorso anno.

Come se non bastasse, poi, sempre a Torino è stato diffuso un volantino nel quale vengono esplicitate più o meno le medesime accuse. Un volantino davvero ignobile dove mi si accusa di aver svenduto vivi e morti per finalità politiche e dove, per cercare di dare corpo a questa tesi si inventano situazioni inesistenti e si distorcono i fatti in modo davvero incredibile. Lascio a voi ogni ulteriore commento precisando che questi codardi non hanno nemmeno avuto il coraggio di firmarsi ma hanno preferito nascondersi dietro l'indeterminatezza di un presunto consigliere nazionale pentito in carica nel disperato tentativo di dare maggior forza a questa spazzatura.

Tra le altre amenità si accusa la Sede Nazionale di aver autorizzato uno striscione, portato poi dalla Sezione di Colico, inneggiante alla mininaja e con esplicito ringraziamento al Ministro. Ebbene quello striscione non è mai stato autorizzato. Come purtroppo capita assai spesso, molte Sezioni omettono o dimenticano di mandare il testo dei loro striscioni alla Sede Nazionale. Del resto nemmeno l'orrendo striscione srotolato a Udine nel corso della cerimonia per il rientro della Julia è stato autorizzato da nessuno. Certamente non dalla Sede Nazionale! Oltre a pronosticarmi l'ira del gen. Cantore che, a sentir loro, mi aspetterà con la piccozza in mano, questi pusillanimi esortavano gli alpini a togliersi il cappello in segno di protesta davanti alla tribuna. Ebbene: non se lo è tolto nessuno e, evidentemente, nemmeno loro hanno avuto il coraggio di farlo. Segno che questa Associazione ha cose più importanti da fare che dare retta a soggetti del genere.

Giovedì mattina mi è stata inoltrata in copia, dal suo autore – quello per intenderci che ha dato a me e al CDN dei mafiosi –, una lettera inviata al CDS della sua sezione e al suo Consigliere Nazionale di Riferimento previo l'assenso del suo Presidente di Sezione.

Ebbene questa missiva, dai toni incredibilmente aggressivi e per certi aspetti di minaccia, riporta affermazioni sulle quali non posso proprio sorvolare. Seguendo l'ordine di esposizione riporto e commento alcuni passi:

- volgari ed inopportune sarebbero state le scuse che ho presentato ad una nostra dipendente per un comportamento inurbano ed aggressivo mantenuto da un socio. Prosegue testualmente: il Sig. Presidente Nazionale non mi risulta essere mio padre o parente stretto. Certo che no! Ma il Presidente di una Associazione come la nostra si scuserà sempre per i comportamenti inurbani dei soci. Sia chiaro!
- Afferma, senza mezzi termini, che lo Stato getterebbe i soldi dalla finestra con il beneplacito interessato della nostra Associazione. Quale sarebbe l'interesse, beninteso illecito, di questa Associazione se si è offerta di investire danari propri per la formazione dei giovani. Adesso mi tocca anche rispondere delle scelte di politica militare della Difesa? Già tanto che non mi si accusi di aver fomentato la festività del 17 marzo che, a sentire alcuni, avrebbe avuto un costo eccessivo per le italiane finanze.

- Lamenta che avrei ipotizzato in lui l'autore del volantino di cui ho parlato poc'anzi: in realtà ho dato conto che è vigliaccamente anonimo. Certo se lo avessi fatto non avrei sbagliato di molto visto che afferma di dividerlo integralmente (bontà sua escluse le piccozzate). Dunque, per tacer d'altro, sarebbe vero che avrei svenduto vivi e morti per sostenere le politiche dell'attuale Ministro della Difesa. E non solo il Presidente Nazionale non sarebbe in grado di rispondere, sempre per ragioni di connivenze più o meno esplicitate, al quiz dello scorso anno. Lascio a voi ogni commento.
- Parlando della nostra Assemblea e in particolare del voto sulla Relazione Morale (definita come Legge Milleproroghe) afferma senza mezzi termini che ritiene una simile modalità di voto inequivocabilmente una furbata degna della peggior politica (e meno male che è rispettoso delle nostre Regole...). Chiunque sa che sulla Relazione si può approvare oppure non approvare o astenersi motivatamente... si vede che a lui sfugge. Naturalmente oggi non approverebbe nemmeno la Relazione finanziaria (con tanto di punto esclamativo a sottintendere chissàché... perché naturalmente non lo dice).
- Afferma ancora che il Presidente Nazionale, abusando del suo potere e schiacciando chiunque lo critichi non farebbe altro che confermare di essere persona forte con i deboli e debole con i forti. Sfugge al soggetto che il potere disciplinare in questa Associazione è usato con incredibile moderazione e che il Presidente Nazionale non ha alcun potere in tali questioni.
- Naturalmente si passa anche alle velate ingiurie nei confronti di una dirigenza evidentemente poco lungimirante che non si accorgerebbe delle migliaia di alpini in disaccordo e che ignorerebbe un documento ineccepibile, in punta di diritto, che sbugiarderebbe il C.D.N. e la Presidenza Nazionale in merito ai medesimi argomenti con l'utilizzo di Regolamento e Statuto. Forse girerà anche in internet, ma a Milano tale documento non è mai ufficialmente arrivato. Anche questo non è un gran bel segno: se fosse vero, infatti, ci troveremmo in presenza di altro tribuno il cui obiettivo, evidentemente, non è quello di discutere ma quello di affermare le sue presunte ragioni magari anche sobillando il mondo alpino. Bella cosa davvero! Spero che qualcuno abbia la compiacenza di girarmi questo "vangelo" in modo che possa anche io abbeverarmi alla fonte della verità.
- E poi anche qualche velata minaccia: o prendete provvedimenti o finiremo davanti a qualche procura! Non importa se vi assolveranno. Il danno sarà fatto egualmente. Bel modo di ragionare davvero.
- Mi chiede poi come mai non si sia tentato, con chi di competenza, di rivalutare il progetto "Pianeta Difesa" in modo assai più lungimirante e corretto. Forse, se avesse letto il documento sul futuro associativo dello scorso anno avrebbe appreso delle proposte che ufficialmente sono state avanzate al Ministero Difesa. Ma perché perdere tempo ad informarsi quando uno le cose le sa per scienza propria? E avanti così. Naturalmente non c'è traccia del mio pellegrinaggio in tutte le Sezioni per sentire l'opinione vostra e dei vostri capigruppo. So be-



ne che non tutti condividono la mininaja. Non vivo certo sulla luna. So anche, però, che la maggioranza di voi ripone tante speranze in questo progetto. Nelle riunioni che verrò a fare nelle vostre Sezioni mi aspetto anche critiche, ci mancherebbe. Ma costruttive. Mi aspetto di trovare progetti alternativi che diano corpo a quella delibera del 2004 che impegna tutta l'Associazione nel trovare una strada per il proprio futuro. Non basta dire aspettiamo serenamente la fine. Ci vogliono idee e progetti.

- Accusa "Milano" di non aver sostenuto la richiesta avanzata a Roma dalla Sezione di Udine affinché la Julia celebrasse di sabato il suo rientro in Patria unitamente al 90° della Sezione. Ebbene: lo SME non ha mai chiesto il parere della Sede Nazionale e la Sezione di Udine, senza usare il normale canale associativo, non ha rivolto allo SME tale richiesta, ma si è affidata ad un sottosegretario di stato: l'on. Cossiga. Dico solo che, forse, se si fosse seguita la via maestra, senza cercare scorciatoie più o meno "politiche", il risultato avrebbe potuto essere diverso.
- Naturalmente se la prende anche con i nostri ragazzi in armi "strapagati in missione": loro gli straordinari per l'A.N.A. "non li possono fare" poverini, ma i nostri Alpini per organizzare la loro festa o per raccogliere fondi a loro beneficio li devono fare... il tutto come si trattasse di un "do ut des". Ma dove siamo? Scherziamo davvero?

Tralascio, per carità di Patria, altri affettuosi giudizi sottolineando solo che Marco Valditarà, oggi, viene – giustamente – definito galantuomo quando solo un annetto fa era stato contestato in modo acceso semplicemente perché reo di non pensarla come lui.

A chi vi parla è toccata la sorte opposta: tre anni addietro con dedica di suo pugno apposta su un libro donatomi: a Corrado con riconoscenza per il lavoro svolto "per non dimenticare". Gemona 13 giugno 2008.

Oggi sono sceso nella polvere. A me sta bene così! Se questo è il livello e il piano, mi dite quale discussione è possibile?

Finché ricopro la carica di Presidente Nazionale non sono disposto a tollerare simili toni: catastrofistici da un lato e complottisti dall'altro, basati su nient'altro che deduzioni distorte ed errate e sulla scarsa conoscenza di regole e vita associativa. Simili comportamenti, fuori da ogni logica e irrispettosi delle regole associative e delle sue qualità morali quali la sincerità, l'onestà e la fraternità inquinano il nostro ambiente e sporcano i nostri principi fondamentali. Vi confesso che, per un istante, sono stato tentato di lasciare anzi tempo l'incarico da voi affidatomi. In seguito, confortato e sospinto da una reazione spontanea, ho capito che fare zaino a terra sarebbe stato un affronto, una mancanza di rispetto nei vostri confronti. E sono ritornato sui miei passi. Sia però chiara una cosa: senza il rientro di lor signori ad un comportamento ed una dialettica accettabili, non esiterò a prendere posizione perché il rispetto delle regole, lo ripeto, è fondamentale per la vita di una Associazione come la nostra.

Chi vuole sostenere la sua visione e il suo pensiero lo faccia apertamente utilizzando i canali, i luoghi e i metodi degli alpini. Chi vuole seguire strade diverse si accomodi fuori: essere soci di questa famiglia non è un ob-



bligo. Senza rispetto non si va da nessuna parte: ci vuole rispetto per le persone, rispetto per le cariche associative, rispetto per le regole e per le decisioni e gli orientamenti di questa Assemblea. Si può anche essere personalmente in disaccordo, per carità, ma non si può sempre tornare sulle stesse cose come dischi rotti. Abbiamo bel altro da fare.

Ma il Presidente deve, specie in questa Associazione, vedere se esiste la possibilità di curare anche gli strappi più evidenti e penosi. Convocherò le parti a Milano non appena il C.D.N del mese prossimo avrà stabilito cariche ed incarichi. Lo farò ad una condizione: esigo che vengano fatte per scritto le scuse a questa Assemblea che è stata offesa e derisa. Senza questo atto che ritengo doverosamente dovuto, non esistono le basi per avviare nessun tipo di rapporto. In tal caso mi vedrò costretto a procedere diversamente. Sempre nel rispetto delle regole statutarie.

Questa è una realtà che vuole continuare a camminare, vuole essere presente nella società e vuole progredire. Infine permettetemi una esortazione. Nel corso della giornata sulla comunicazione un concetto è risultato assai chiaro: quando iniziamo a comunicare corriamo il rischio di essere ascoltati e anche fraintesi. Attenzione dunque alla comunicazione e alle interviste: evitiamo di rispondere d'impulso o sull'onda dell'emozione specie se si tratta di argomenti caldi di attualità.

Chiediamoci sempre l'effetto che la nostra dichiarazione avrà sull'Associazione e sulle Truppe Alpine. Viviamo già in un mondo difficile e mi pare davvero sciocco complicarci la vita da soli.

### CONCLUSIONI

La nostra è un'Associazione ancora oggi molto forte numericamente e soprattutto moralmente. Questi episodi non rappresentano che una minoranza infinitesimale della nostra vita associativa e la recente Adunata di Torino non è che l'ulteriore prova della nostra forza e compattezza.

È vero che c'è ancora qualcuno che non ha digerito i militari di professione o le donne in caserma.

È vero che c'è qualcuno a cui non va bene niente e nemmeno il suo contrario; qualcuno che ci vorrebbe ancora tutti con la mantellina e che rifiuta sostanzialmente il terzo millennio. Tuttavia la stragrande maggioranza degli alpini vive con serenità il nostro presente.

Segue con partecipazione e preoccupazione le missioni dei nostri ragazzi in armi. Si commuove alle cerimonie di partenze e di rientro. E questo è il segno che ancora oggi l'Alpino conserva la caratteristica di non perdere mai la speranza e di riuscire sempre a trovare il lato positivo in ogni cosa. Conserva ancora la voglia di proseguire un cammino che è iniziato 92 anni or sono. Un cammino che ci indica la memoria come tesoro fondamentale.

Quest'anno, nel 150° anniversario dell'Unità nazionale, ho sentito una partecipazione speciale nella gente. Tutt'oggi ci sono tricolori alle finestre e tutti sembrano avere riscoperto i valori della Patria.

Per noi è stato facile! Questi valori non li abbiamo abbandonati mai. Li abbiamo conservati e difesi anche quando era difficile farlo. Oggi questa battaglia l'abbiamo vinta.

Resta da sperare che questo rinnovato patriottismo prosegua nei cuori della gente e restituisca moralità a questa nostra splendida Italia. Resta da sperare, da pretendere anzi, che anche la politica non si limiti a vuote parole celebrative in occasione di qualche ricorrenza ma riscopra anch'essa e davvero i valori della Patria. Solo così potrà tornare al servizio di questa Nazione. E Dio solo sa quanto grande sia questa necessità. E quanto urgente!

Da parte nostra continueremo a fare quello che abbiamo fatto fin ad ora: daremo l'esempio di sempre con la nostra disponibilità, con il nostro quotidiano lavoro. E continueremo ad esistere, diffondere il nostro stile di vita e prosperare. Ma non mancheremo di stare attenti, vigileremo sulla incolumità di questa famiglia alpina che dovrà rimanere indenne dalle insidie di chicchessia. Come ebbe a scrivere Arturo Andreoletti, nostro fondatore: "questa nostra razza scarpona più la sterminano e più copiosa e più forte rinasce... passeranno i decenni e i secoli, Vecio, e molte cose si modificheranno e molte scompariranno. Ma gli alpini no. Gli alpini rimarranno finché vi sarà un Alpe e un uomo che vi nasca, che vi viva e che vi muoia".

Ed io aggiungo: finché vi saranno uomini che sapranno apprendere, custodire e diffondere i nostri valori gli alpini e questa splendida Associazione non moriranno mai!

W gli Alpini, W l'Italia! ●

*(Le foto dell'assemblea dei delegati sono di Valeria Marchetti - L'Alpino)*